



LAROS
Associazione Culturale
Via A. Poerio, 97 – 00152 Roma
Tel – Fax 06 5811864
P.I. 11125901006

I.I.S. "I. MORRA" MATERA
Prot. 0008181 del 28/10/2021
04-01 (Entrata)

Risorgere in teatro

di Fabrizio Catalano

In una stagione della Storia che ci pone interrogativi sempre più inquietanti, caratterizzata da profonde e forse irreversibili trasformazioni, la nostra società ha bisogno di punti di riferimento, di appigli, di ispirazioni. La letteratura italiana è una delle più ricche e sfaccettate al mondo; e, da Dante a Manzoni, da Leopardi a Pirandello, da Pasolini a Sciascia, è stata costantemente capace di scavare nell'animo umano e di denunciare le derive del potere, indicando, razionalmente e senza retorica, la via del diritto e della sincerità. Per questo, **la Laros vuole, a partire proprio dal centenario della nascita di Leonardo Sciascia, dar vita a una serie di spettacoli che facciano, uno dopo l'altro, risorgere i grandi maestri della scrittura e del pensiero.**



Il Potere altrove

La scomparsa di Maiorana

Il più grande peccato della Sicilia è stato ed è sempre quello di non credere nelle idee. Ora, siccome questa sfiducia nelle idee, anzi, questa mancanza di idee, si proietta su tutto il mondo, la Sicilia ne è diventata la metafora.

Emblematica a questo proposito è la figura di Maiorana che non intende assoggettarsi al potere e alle volontà degli americani vincitori della Guerra, I quali, sebbene fossero stati animati, all'inizio del conflitto contro la Germania di Hitler, da principi etici indiscutibili, proseguirono poi con la precisa intenzione di stabilire la loro supremazia costruendo e utilizzando la più terribile arma di distruzione di massa : la bomba atomica.

Facile per gli Usa fu trovare appoggio e consensi tra le figure più illustri del tempo (anche il cosiddetto gruppo Manhattan di cui faceva parte anche il nostro Enrico Fermi) le quali hanno messo al servizio di questa nazione , per servilismo e opportunismo, il frutto delle loro ricerche del tutto incuranti delle nefaste conseguenze che il frutto delle loro ricerche avrebbe potuto causare.

Ebbene Maiorana non si volle prestare a questo subdolo e tragico “gioco” ma preferì dileguarsi e scomparire per non vedere compromesso il suo nome in una delle vicende più oscure e tremende che si stava perpetrando ai Danni dell'intera umanità..

Ettore Maiorana partito da Palermo nel '38 ma apparentemente mai approdato a Napoli, chiuso in se stesso e concentrato su studi di cui non parlava mai con nessuno, aveva forse intuito prima di ogni altro la strada per la creazione di una devastante arma. Portare a conclusione questo progetto per lui avrebbe significato gloria, successo , vantaggi di ogni sorta...ha preferito invece scomparire del tutto mettendo avanti i principi morali ed etici seguendo la via della libertà e mettendola innanzi a tutto ciò che il Potere del vincitore avrebbe potuto offrirgli.

Lo spettacolo intende gettare un fascio di luce sull'ultima parte della vita di Maiorana , nascosto, forse, in una località che non viene mai dichiarata.

Uno studio, in un ospedale di provincia , una donna che , dopo aver ucciso, da partigiana,, è tornata ad indossare il camice bianco : per medicare e guarire. Un uomo , avvolto in una tunica da certosino, che rifiuta di rivelare la sua identità,. Un commissario di pubblica sicurezza che crede di riconoscere ,nei tratti del monaco, quelli di Ettore Maiorana. Laura Fermi, la moglie dell'illustre premio nobel, chiamata a identificare il giovane scienziato dileguatosi nel nulla.

Questi Quattro personaggi , per tutta la notte, oltre l'alba, fino al tragico scioglimento dell'enigma, daranno vita ad una sorta di processo dove l'intruso si trasformerà da imputato in accusatore , da inquisito in voce della coscienza

Racalmuto, 8 gennaio 1921: in una delle casette che costeggiano la scalinata che sale verso la chiesa della Madonna del Monte, Leonardo Sciascia emette il suo primo vagito.

2021, cent'anni dopo: Sciascia, morto nel 1989, pochi giorni dopo la caduta del muro di Berlino, è uno di quegli uomini che, nella società contemporanea, stentano a trovare degli eredi spirituali, uno di quegli intellettuali che sentivano il dovere d'opporci a un potere ineffabile, lontano, oscuro, che facevano dell'integrità, e dell'amore per la libertà e la giustizia, per la Ragione, le loro bandiere. Nessun messaggio, nell'Europa di oggi, scossa nelle sue convinzioni da un virus, schiacciata dalla corruzione, stretta nella morsa dell'alta finanza, dominata dalle statistiche a buon mercato, ci appare



attuale come quello che ci ha lasciato Leonardo Sciascia: l'ultimo letterato ad avere avuto un'influenza decisiva sulla cultura italiana, e non solo, che sia riuscito a coniugare successi editoriali e integrità di giudizio. Sciascia ce l'aveva già detto; e, oggi più che mai, *il Potere è altrove*.

In un contest come quello attuale il teatro deve diversificare la propria offerta e accendere il dibattito, stimolare domande e riflessioni, suggerire idee e punti di vista inediti.

Deve calarsi nella realtà, scandagliare il passato e contribuire a migliorare il futuro. Una storia vera come quella di Maiorana - il tormento struggente di un individuo che, rigettando le lusinghe del potere, vuole salvare il pianeta dalla catastrofe - è al contempo un susseguirsi di emozioni e un monito per l'avvenire.

Ognuno di noi può compiere un piccolo gesto, per proteggere l'umanità dall'auto distruzione. Ognuno di noi ha il diritto e l'obbligo di farlo.

IL FUTURO SIAMO NOI



Ha detto qualcuno che i grandi scrittori sono essenzialmente animati da due sentimenti: la nostalgia e la rabbia. Forse non è inevitabilmente così; ma certo questo spettacolo germina dall'una e dall'altra: ed è proprio questa coesistenza dei ricordi di un passato che, seppur recente, ci appare a volte lontanissimo dall'oggi, e dell'insicurezza, della frustrazione, dell'impotenza nei confronti dell'avvenire, che nasce, dapprima il cortocircuito, quindi



l'appuntamento generazionale che costituisce uno degli elementi trainanti della messa in scena.

Messa in scena che diviene parallelamente un'occasione per conoscere o riscoprire i testi, le opinioni, le battaglie del grande scrittore siciliano: Sciascia aveva previsto il naufragio ideologico della società contemporanea, ma proprio alle sue opere possiamo ispirarci per

invertire la rotta, scovandovi utili indicazioni per sfuggire dalla morsa di regole inique e irrazionali.

Per l'alto valore didattico e culturale e per la sua innovativa struttura narrativa, lo spettacolo è particolarmente indicato per le scuole superiori. È anzi intenzione della Laros, che ha già prodotto nelle scorse stagioni un ciclo di spettacoli che muovevano dall'opera del maestro di Racalmuto, intraprendere un percorso che apra la porta ad un teatro innovativo, coraggioso, più vicino ai giovani, tanto nei contenuti quanto nel modo di porli.

"Si può sospettare, dunque, che esista una segreta carta costituzionale che al primo articolo reciti: La sicurezza del potere si fonda sull'insicurezza dei cittadini".

"Di tutti i cittadini, in effetti: anche di quelli che, spargendo insicurezza, si credono sicuri..."

Una Produzione

LAROS

Via Alessandro Poerio 97 – I-00152 Roma
Gino Caudai Tel. 335 5253137 E-mail: gcaudai@libero.it

Organizzazione Generale

VOCE SPETTACOLO

Via Roma, 71 – 75100 Matera

Walter Nicoletti 3408061896

www.vocespettacolo.com | vocespettacolo@gmail.com | vocespettacolo@pec.it